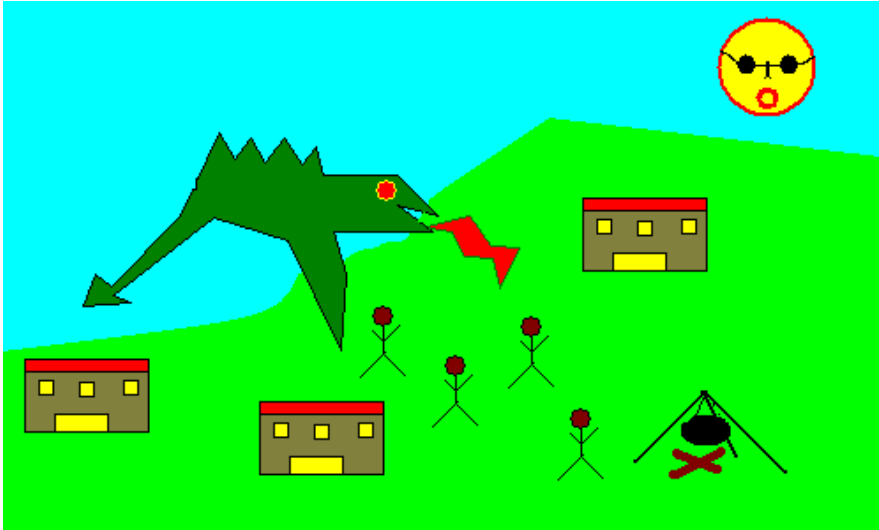


LANCILLOTTO E IL DRAGO FEROCO



C'ERA UNA VOLTA IN UN PAESE LONTANO, UN VILLAGGIO DI CONTADINI.

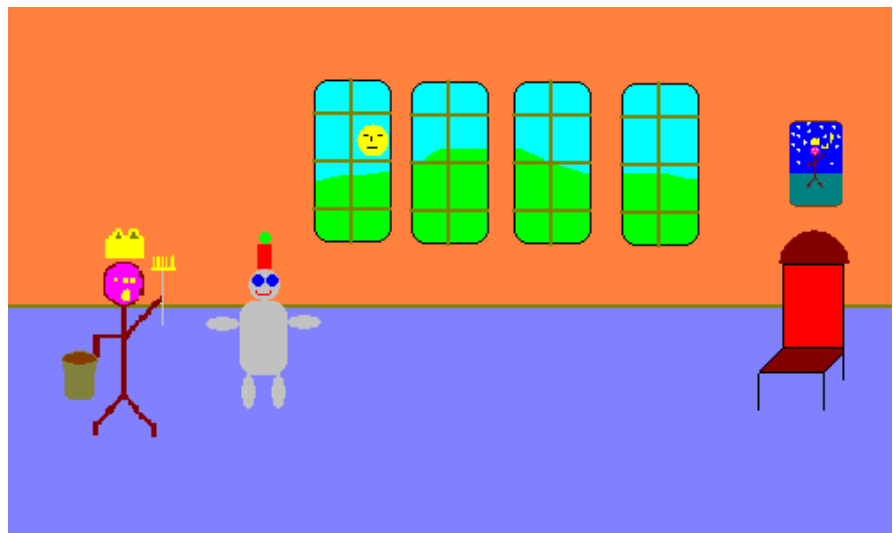
OGNI MATTINA SOPRA LA TESTA DEI POVERI ABITANTI, PASSAVA UN DRAGO SFIORANDO I TETTI E SPUTANDO FUOCO A DESTRA E A MANCA.

I CAPI DEL VILLAGGIO DECISERO DI ANDARE A

PARLARE CON IL LORO RE: "MAESTÀ" DISSERO "TUTTE LE MATTINE UN FEROCO DRAGO URLA E SPUTA FUOCO SULLE NOSTRE CASE. LA NOSTRA GENTE HA PAURA E ABBIAMO BISOGNO DEL TUO AIUTO !"

IL RE, CHE ERA UNA PERSONA SAGGIA, DECISE DI AFFIDARE LA MISSIONE AL PIÙ CORAGGIOSO DEI SUOI CAVALIERI.

"LANCILLOTTO, TU SEI IL PIÙ FORTE DEI MIEI CAVALIERI, RECATI ALLA MONTAGNA DEL DRAGO CHE OGNI MATTINA SPAVENTA I MIEI SUDDITI, E PORTAMI LA SUA TESTA IN UN QUESTO SACCO DI JUTA"

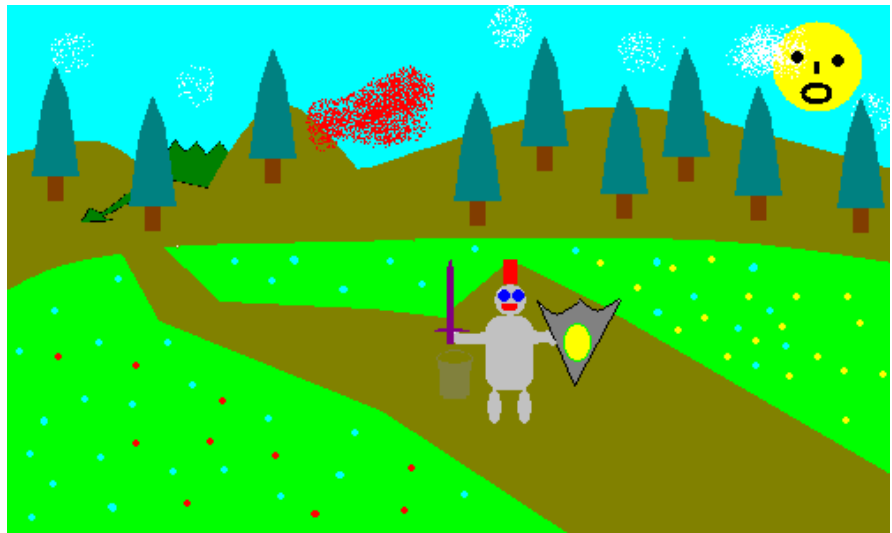




IL CAVALIERE ARMATO DI SCUDO E SPADONE MONTÒ A CAVALLO E STRINGENDO FORTE LE BRIGLIE, SI LANCIÒ AL GALOPPO ATTRAVERSANDO IL REGNO DEL PAESE LONTANO. GIUNTO AI PIEDI DELLA MONTAGNA COMINCIÒ A SENTIRE IL DRAGO RANTOLARE “AHHH, AAAAH,

AAARRRGGGH”; IL CAVALLO EBBE PAURA E NON VOLLE PROSEGUIRE. LANCILLOTTO OLTRE AD ESSERE IL PIÙ FORTE CAVALIERE DEL REGNO, ERA ANCHE IL PIÙ CORAGGIOSO, E DECISE DI INCAMMINARSI DA SOLO PER RAGGIUNGERE LA VETTA DELLA MONTAGNA. RINFODERÒ LA SPADA E COMINCIÒ AD ARRAMPICARSI FRA ROCCE E CESPUGLI.

GIUNTO ALLA FINE DEL SENTIERO SAPEVA BENE CHE UNA VOLTA GIRATO L’ANGOLO, IL FEROCISSIMO DRAGO GLI SI SAREBBE PARATO DAVANTI, E L’AVREBBE AGGREDITO CON I SUOI DENTI AGUZZI E L’ALITO DI FUOCO. LANCILLOTTO SGUAINÒ LO SPADONE CON LA MANO DESTRA,



IMPUGNÒ LO SCUDO CON LA SINISTRA E CON UN BALZO PRODIGIOSO VOLTÒ L’ANGOLO PRONTO AD AFFRONTARE LA BESTIA. IL DRAGO RUGGIVA E SPALANCAVA LE FAUCI SPUTANDO FUOCO E URLA TERRIBILI.

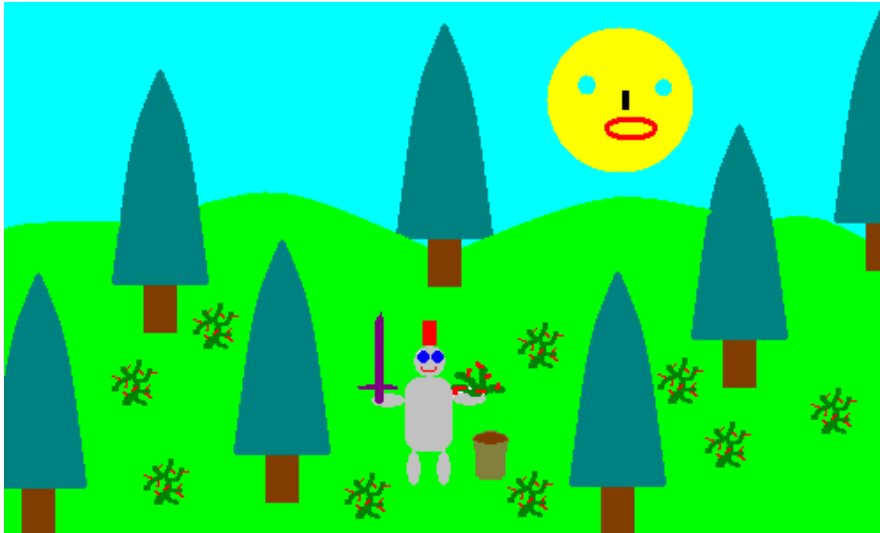
LANCILLOTTO OLTRE AD ESSERE IL PIÙ FORTE E IL PIÙ CORAGGIOSO ERA ANCHE IL PIÙ ATTENTO OSSERVATORE DEL REGNO: VIDE CHE IL DRAGO NON VOLEVA ASSALIRLO, SEMPLICEMENTE STAVA PIANGENDO TENENDOSI IL GROSSO PANCIONE CON LE ZAMPE.

“EHI TU, PERCHÉ STAI PIANGENDO ?” CHIESE LANCILLOTTO.

“LASCIAMMI PERDERE” IMPLORÒ IL DRAGO “SONO TRE SETTIMANE CHE HO UN GRAN BRUCIORE DI STOMACO E NON RIESCO A TROVARE PACE”.

LANCILLOTTO OLTRE AD ESSERE IL PIÙ FORTE, IL PIÙ CORAGGIOSO, IL PIÙ ATTENTO OSSERVATORE ERA ANCHE IL PIÙ BUONO CAVALIERE DEL REGNO E DECISE DI AIUTARE IL POVERO ANIMALE. SI FECE DIRE IN QUALE CAMPO IL DRAGO FACESSE COLAZIONE E QUALI ERBE PREFERIVA MANGIARE.

FU COSÌ CHE IL CAVALIERE COMINCIÒ AD ESPLORARE I PASCOLI DI DAGOBERTO (COSÌ IL DRAGO DISSE DI CHIAMARSI) FALCIANDO DELLE STRANE ERBE, CHE POI ANDAVA A



RIPORRE NEL SACCO DI JUTA DEL RE.

DOPO UN PO' LANCILLOTTO TORNÒ DAL DRAGO PER FARGLI DELLE DOMANDE:

“AMICO MIO” COMINCIÒ “È VENUTO QUALCUNO UN PAIO DI MESI FA DA QUESTE PARTI ?”

“DUNQUE, FAMMI PENSARE ...” RISPOSE DAGOBERTO “E GIÀ SONO

VENUTI DEI CONTADINI A SOTTERRARE DEI SEMI STRANI. MI DISSERO CHE SAREBBERO SERVITI PER LE LORO PIETANZE DELLA DOMENICA, E SICCOME SIAMO AMICI HO CONCESSO LORO DI USARE I CAMPI DELLA MIA MONTAGNA. ANCHE SE DA ALLORA NESSUNO È VENUTO PIÙ A TROVARMÌ”

LANCILLOTTO OLTRE AD ESSERE IL PIÙ FORTE, IL PIÙ CORAGGIOSO, IL PIÙ ATTENTO OSSERVATORE, IL PIÙ BUONO ERA ANCHE IL PIÙ PERSPICACE CAVALIERE DEL REGNO E CAPÌ SUBITO COSA ERA SUCCESSO.

ESTRASSE LE ERBE DAL SACCO È LE MOSTRÒ AL DRAGO DICENDO “QUESTA È LA CAUSA DEL TUO BRUCIORE DI STOMACO. I CONTADINI HANNO PIANTATO IL PEPERONCINO PROPRIO DOVE TU FAI COLAZIONE, E OGNI VOLTA CHE LO MANGI, I SUOI FRUTTI ROSSI

PICCANTI TI FANNO BRUCIARE LO STOMACO. TIENI” DISSE IL CAVALIERE PORGENDO UNA PAGNOTTA DEL FORNAIO TOMMASO “ CON UN BEL BOCCONE DI PANE VEDRAI CHE IL BRUCIORE PASSERÀ PRESTO.”

I DUE DIVENTATI AMICI PASSARONO LA MATTINA A MANGIARE E

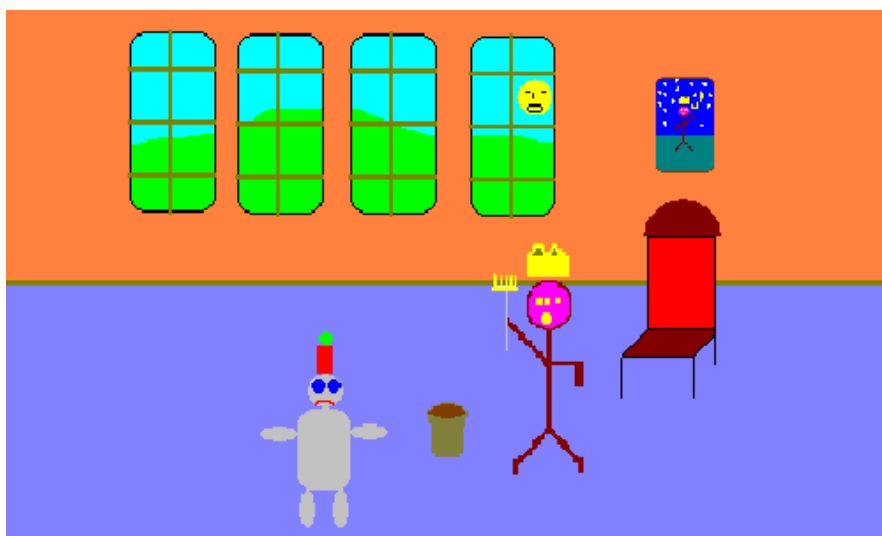


SCHERZARE SU QUANTO ERA SUCCESSO SINO A QUANDO LANCILLOTTO DECISE CHE ERA ORA DI TORNARE AL CASTELLO. SALUTÒ AFFETTUOSAMENTE DAGOBERTO E PARTÌ AL GALOPPO PROMETTENDO ALL' AMICO DI CHIARIRE TUTTO CON IL RE.

GIUNTO AL CASTELLO IL CAVALIERE FU ACCOLTO COME UN EROE, E RE ARTÙ VOLLE RICEVERLO NELLA SALA DEL TRONO DAVANTI A TUTTA LA CORTE.

“O GRANDE CAVALIERE, IL PIÙ GRANDE FRA TUTTI I CAVALIERI, IO ARTÙ, RE DEL PAESE LONTANO, RENDO OMAGGIO AL TUO CORAGGIO. ORSÙ DUNQUE, PORGIMI IL SACCO DI JUTA E MOSTRAMI LA TESTA DELLA FEROCIA BESTIA, CHE URLANDO A DESTRA E A MANCA HA TERRORIZZATO I MIEI SUDDITI”

“MAESTÀ C’È STATO UN EQUIVOCO...” DISSE TIMIDO LANCILLOTTO MENTRE IL RE APRIVA IL SACCO PER GUARDARCI DENTRO.



“MA CHE BURLA È QUESTA ?” TUONÒ RE ARTÙ “COSA SONO QUESTE ERBE ? PERCHÉ NON C’È LA TESTA DEL DRAGO ?”

“MAESTÀ MI LASCI SPIEGARE” COMINCIÒ LANCILLOTTO “IL DRAGO, CHE SI CHIAMA DAGOBERTO, NON È CATTIVO. SENZA SAPERLO OGNI MATTINA,

OLTRE ALLE SUE SOLITE ERBE, MANGIAVA DEL PEPERONCINO PICCANTE CHE GLI DAVA BRUCIORE DI STOMACO E ...”

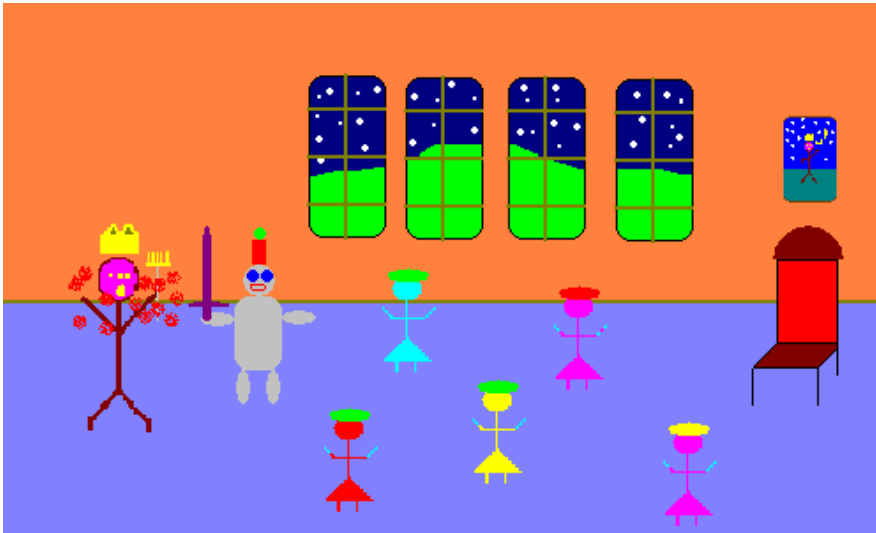
IL RE FURIBONDO ZITTÌ IL CAVALIERE MINACCIANDOLO DI METTERE LA SUA TESTA NEL SACCO, SE NON FOSSE PARTITO IMMEDIATAMENTE PER ANDARE AD UCCIDERE IL DRAGO.

LANCILLOTTO OLTRE AD ESSERE IL PIÙ FORTE, IL PIÙ CORAGGIOSO, IL PIÙ ATTENTO OSSERVATORE, IL PIÙ BUONO, IL PIÙ PERSPICACE ERA ANCHE IL PIÙ FURBO CAVALIERE DEL REGNO; FINSE DI PARTIRE MA IN REALTÀ ANDÒ NELLE CUCINE DEL CASTELLO DOVE PRESE UNA GROSSA INSALATIERA. DENTRO CI



MISE LATTUGA, RAVANELLI, PATATE, SPINACI, CICORIETTA, RADDICCHIO ROSSO, FAGIOLI, MAIS, PISELLI, CAROTE, POMODORI, INSALATINA GENTILE, FAGIOLINI E SORPRESA DELLE SORPRESE CINQUE BELLE MANCIATE DI PEPERONCINO DELLA MONTAGNA DEL DRAGO.

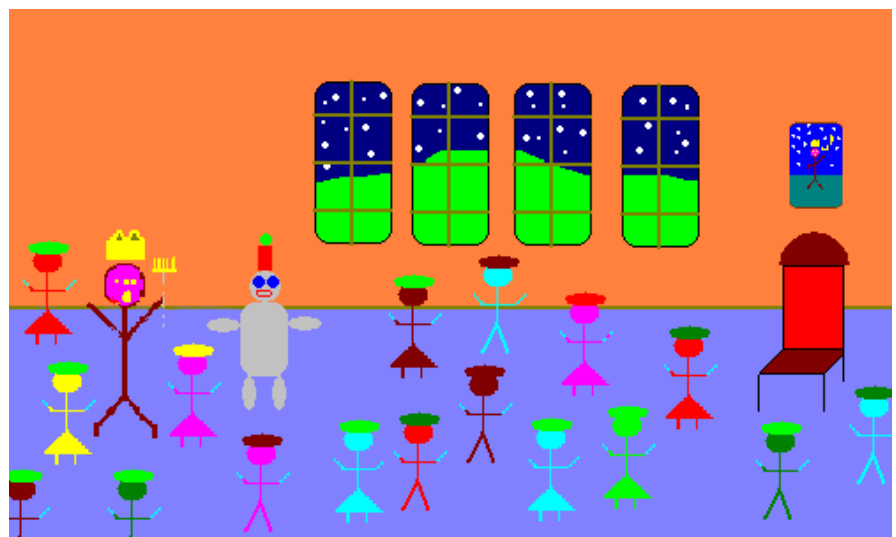
TORNATO NELLA SALA DEL TRONO LANCILLOTTO SI INGINOCCHIÒ DAVANTI AL RE E GLI DISSE CHE PRIMA DI PARTIRE AVEVA DECISO DI PREPARARE UNA BELLA INSALATA MISTA PER LUI, SAPENDO CHE NE ERA GHIOTTO.



DOPO SEI MANCIATE DI INSALATA MISTA IL PEPERONCINO COMINCIÒ A FARE EFFETTO E UN GRAN BRUCIORE SI FECE SENTIRE NELLA BOCCA E SULLA LINGUA DEL RE; IL POVERETTO SI MISE A CORRERE IN CERCHIO URLANDO “ AHHH, AAAAHH, AAARRRGGGH” IN CERCA DI UN PEZZO DI PANE PER

CALMARE IL FUOCO CHE AVEVA IN BOCCA. LANCILLOTTO SGUAINÒ LA SPADA, SI MISE DAVANTI A RE ARTÙ E DISSE AD ALTA VOCE: “IL RE URLA COME UN MATTO E SI AGITA A DESTRA E A MANCA, POTREBBE ESSERE PERICOLOSO QUINDI GLI TAGLIERÒ LA TESTA !” “NO FERMO !” IMPLORÒ RE ARTÙ ”CI VEVE EFFERE DEL PEPERONSINO NELL’INFALATA E BRUFIA, BRUFIA FORTE !!” “AH” DISSE LANCILLOTTO PORGENDO UN PEZZO DI PANE AL POVERO RE, “PROPRIO COME È SUCCESSO AL DRAGO DAGOBERTO”

RE ARTÙ CALMÒ IL BRUCIORE MASTICANDO CON SOLLIEVO LA MOLLICA DI PANE E POI SI RIVOLSE AL CAVALIERE: “AMICO MIO TI CHIEDO PERDONO, NON HO VOLUTO ASCOLTARTI QUANDO MI PARLAVI DEL POVERO DRAGO. ORA PER FAVORE TORNA DAL LUI, NON PER UCCIDERLO, MA PER INVITARLO A



COLAZIONE DA ME DOMANI MATTINA. SOLO UNA CURIOSITÀ: PERCHÉ IL DRAGO SPAVENTAVA I CONTADINI SORVOLANDO LE LORO CASE ?”

“MAESTÀ” RISPOSE LANCILLOTTO “SEMPLICEMENTE VA A TROVARE LA SUA MAMMA, E IL VILLAGGIO SI TROVA SULLA STRADA, ANZI, SULLA ROTTA DI VOLO”

DAL GIORNO SEGUENTE TUTTE LE MATTINE RE ARTÙ E IL DRAGO DAGOBERTO FECERO COLAZIONE INSIEME SPARTENDOSI GUSTOSE INSALATE MISTE, OVVIAMENTE PRIVE DI PEPERONCINO. DOPO IL CAFFÈ SI SALUTAVANO DA BUONI AMICI, PROPRIO COME FACEVA IL DRAGO PASSANDO SOPRA LE CASE DEI CONTADINI PER ACCENDERE IL FUOCO CON IL SUO ALITO.

GRAZIE A LANCILLOTTO IL DRAGO DAGOBERTO NON AVEVA PIÙ MAL DI STOMACO, RE ARTÙ AVEVA UN NUOVO AMICO, I CONTADINI NON DOVEVANO PIÙ FATICARE PER ACCENDERE IL FUOCO; E DA ALLORA VISSERO TUTTI PER SEMPRE FELICI E CONTENTI.



TIME
TIME
TIME